

Il decreto in discussione in Commissione: **SICUREZZA** Il Pd vuole modificare l'aggravante della clandestinità tre sono gli emendamenti presentati dal governo Anna Finocchiaro (Pd): «C'è stato il muro su tutto»

«Baby prostitute, rimpatrio assistito»

E' la proposta del ministro Carfagna. L'emendamento Vizzini in un ddl

di ANTONIO DE FLORIO

ROMA - Per le "baby-prostitute" straniere ci sarà il «rimpatrio assistito». L'idea è del ministro delle Pari opportunità Mara Carfagna che per quelle maggiorenti penserebbe al fuso delle case private, per toglierle dalla strada, semmai ricorrendo a forme di cooperative per sottrarle allo sfruttamento. Il ministro Maroni ha parlato più volte di "eros center", sul modello di Paesi come la Germania e l'Olanda, dove il problema è stato risolto con regolamenti che assicurano più igiene e controlli. A Berlino, ad esempio, la prostituta ottiene un codice fiscale, denuncia le sue entrate all'erario, si sottopone a visite periodiche ed è protetta anche da un'assicurazione sanitaria. E

sempre Maroni a Parma ha osservato: «Queste signore potrebbero pagare le tasse».

La ministra Carfagna rispondendo a un'interpellanza del Pd alla Camera ha spiegato che per le giovani straniere «verranno sollecitati accordi bilaterali con i paesi di provenienza per far sì che, una volta prelevate dalle forze dell'ordine, le prostitute che risulteranno minorenni - e sono la stragrande maggioranza - verranno riaffidate alle autorità consolari per la procedura del cosiddetto "rimpatrio assistito", figura studiata per i minori stranieri, privi di genitori, in collaborazione con i servizi sociali e il servizio sociale internazionale».

Ma anche al Senato si è discusso ieri di prostituzione durante i lavori di conversione del decreto legge sulla sicurezza. I ministri della Giustizia e dell'Interno, Angelino Alfano e Roberto Maroni, hanno prima incontrato il presidente Renato Schifani e poi, insieme ai presidenti delle commissioni Giustizia e Affari costituzionali, Filippo Berselli e Carlo Vizzini, hanno fatto il punto con i

capigruppo di maggioranza, Maurizio Gasparri, Gaetano Quagliariello e Federico Bricolo e il sottosegretario Carlo Giovanardi su pareri e andamento del decreto.

Al termine dell'incontro è stato confermato che l'emendamento che considerava le prostitute come soggetti pericolosi, disponendo per questa ragione l'allontanamento dall'Italia con il foglio di via, non farà più parte del decreto, ma entrerà invece nel disegno di legge sulla sicurezza.

Nella riunione delle Commissioni il governo, con il sottosegretario **Alfredo Mantovano** ha presentato due emendamenti di carattere "tecnico" al provvedimento, mentre è probabile che l'esecutivo metta a punto un terzo emendamento da presentare per l'Aula, dove il testo dovrebbe approdare domani. L'ultima modifica riguarderebbe l'articolo 5 del testo, che stabilisce la reclusione da sei mesi a tre anni e la confisca della casa nell'ipotesi che l'immobile venga affittato in "nero" a uno straniero ir-

regolare.

Per il resto, spiega uno dei due relatori del provvedimento, Carlo Vizzini «alcuni emendamenti verranno riscritti o accorpati e ci sarà un invito al ritiro per quelli che non attengono direttamente al decreto». Si tratterà, comunque, spiega **Mantovano** «non di un invito al ritiro di preclusione rispetto al merito, ma semplicemente un invito a parlarne nel disegno di legge».

Il Pd, però, vuole intervenire su 4-5 punti del provvedimento: a partire dalla cancellazione o dalla modifica dell'aggravante della clandestinità per chi commette un reato (aumento fino a un terzo della pena) fino all'inserimento dello stalking nel testo.

«Il governo - spiega Vizzini - sembra intenzionato a insistere sull'aggravante». E quindi, «non c'è possibilità di accordo», ribatte il senatore democratico Felice Casson. E Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd, sintetizza: «C'è stato un irrigidimento inspiegabile della maggioranza con la chiusura di oggi e il muro su tutto, e questo peserà sulla discussione».

